

tori, delle iscrizioni e dei papiri. Le conclusioni che l'A. ricava sono univoche: la *paramone* è costantemente connessa con una condizione di libertà assoluta goduta dal liberto che, come tale, in essa si impegna. Non mancano testi inediti (C. R. CARRARA, G. FLORE, *Due papiri inediti di Milano*, p. 119 sgg.; M. VANDONI, *Beiträge zum Pachtrecht der Prinzpatzeit aus der Mailänder Papyrussammlung*, p. 145 sgg.; A. SWIDEREK, *Two Michigan papyri*, p. 135 sgg.) fecondi di problemi (E. KIESSLING, *Ein Beitrag zum Grundbuchrecht im hellenistischen Aegypten*, p. 73 sgg.) anche per talune oscurità com'è il caso di P. New York XIV c, 50 (N. LEWIS, *A new document on Magister rei privatae*, p. 157 sgg.). Nel settore delle esegesi particolari, seducente appare la spiegazione che E. VOLTERRA dà di P. Ent. 23 (*Intorno a P. Ent. 23*, p. 21 sgg.).

Il volume dedica un buon numero di pagine alle rubriche bibliografiche, tra le quali spicca il minuzioso esame di CH. SASSE sulla *Constitutio Antoniniana*, p. 329 sgg., ed il *Survey of Soviet Papyrology* di F. F. FINKHMANN (25 opere del periodo 1959-1963) il cui valore informativo non può sfuggire per quanti non possono facilmente accedere direttamente a questa produzione.

S. DARIS

H. I. BELL, *Egitto desde Alejandro Magno hasta a la epoca bizantina*, traduzione del inglés par J. O'CALLAGHAN, S. J., Ediciones Garriga, Barcelona, 1965, pp. 115.

Il pubblico di lingua spagnola ha molte ragioni per essere riconoscente a J. O'Callaghan per l'attiva e feconda opera di divulgazione alla quale si mostra impegnato, nel settore della papirologia. Dopo la traduzione dall'italiano del manuale di A. Calderini, *Tratado de papirologia*, viene ora offerto ai lettori spagnoli il contatto immediato con la felice sintesi storica di H. I. Bell, troppo nota perchè sia necessario ancora parlarne. Lo schema dell'opera, nella nuova veste spagnola, ha subito alcune modifiche, soprattutto per l'eliminazione dell'intero capitolo IV e di qualche altro brano del testo originale; sono state aggiornate le principali indicazioni bibliografiche.

Come sempre, elegante e moderna è la presentazione tipografica.

S. DARIS

V. COLONI, *L'uso del greco nella liturgia del giudaismo ellenistico e la Novella 146 di Giustiniano*, in *Annali di storia del diritto*, 8 (1964), pp. dell'estratto 1-69.

Benchè non riguardi direttamente i papiri, questa pubblicazione presenta un notevole interesse anche per il papirologo: vi si tratta infatti della diffusione e della scomparsa dell'ellenismo sotto un profilo particolare, quello del giudaismo ellenistico, in epoca e in ambiente che coincidono in parte con quelli a cui appartengono i papiri greci d'Egitto; inoltre, a conferma delle argomentazioni dell'A., nella sua trattazione assai chiara e ben condotta, i papiri avrebbero qualcosa da aggiungere.